

Council of Europe
Conseil de l'Europe



Congress of Local and Regional Authorities of Europe
Congrès des pouvoirs locaux et régionaux de l'Europe

TERZA SESSIONE

RISOLUZIONE 44 (1997)¹

SUL

**CONTRIBUTO DEI ROM
ALLA COSTRUZIONE DI UN'EUROPA TOLLERANTE**

¹ Discussione e adozione da parte della Commissione Permanente del Congresso, il 7 marzo 1997 (cfr. doc. CG (3) 14 rivisto, progetto di Risoluzione, presentato dal Sig. A. Slafkovsky, Relatore).

Ris.44

Il Congresso,

1. Deplorando i crimini, l'estrema violenza, l'odio razziale e la discriminazione di cui sono vittima numerosi Rom in tutt'Europa e che hanno causato la morte di molti di essi, anche in questi ultimi anni;
2. Preoccupato per l'atteggiamento troppo passivo, e a volte addirittura indulgente delle autorità locali o della polizia nei confronti di questi atti di barbarie e di questi atti di xenofobia, di razzismo e d'intolleranza;
3. Lamentando la situazione estremamente precaria e l'incertezza circa la cittadinanza di numerosi Rom, a seguito della dissoluzione di alcuni Stati;
4. Prendendo atto con soddisfazione della risposta data dal Comitato dei Ministri alla Raccomandazione 11 (1995) [CG/GT/TSI (3) 1];
5. Si congratula per le attività dell'ECRI (Commissione europea contro il razzismo e l'intolleranza) e la esorta a dedicare, nell'ambito della sua azione, un'attenzione del tutto particolare alla situazione giuridica dei Rom;
6. Incoraggia il BIDDH (Ufficio delle istituzioni democratiche e dei diritti dell'uomo) nella sua azione a favore dei Rom;
7. Si felicita per la creazione del Gruppo di specialisti sui Rom (MG-S-ROM) e per la creazione di un conto di bilancio speciale per le attività Rom nell'Europa centro-orientale, da parte del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa;
8. Plaude all'iniziativa dell'Unione Europea di organizzare nel 1997, dopo il Consiglio d'Europa, un Anno europeo contro il razzismo;
9. Incoraggia la Rete delle Città per l'accoglienza dei Rom nelle collettività territoriali, a dotarsi di una struttura autonoma sotto forma di associazione;
10. Prendendo atto di talune critiche concernenti l'ortografia della parola "Rom";
11. Riconoscendo la necessità di precisare il significato del punto 8, paragrafo ix dell'Allegato 1 della sua Risoluzione 16 (1995), allo scopo di evitare qualsiasi interpretazione incresciosa o errata, poiché la frase va interpretata in riferimento alla lotta alla discriminazione, alla delinquenza e alla violenza di cui sono vittima i ROM;

12. Decide, di conseguenza, che il paragrafo andrebbe letto nel modo seguente:

"ix. Istituzione di programmi di lotta alla discriminazione, alla delinquenza e alla violenza, in collaborazione con le autorità locali e con la polizia";

13. Decide di completare l'allegato alla Risoluzione 16 (1995) con un nuovo paragrafo xii, qui di seguito:

"xii. Promozione, su scala locale, della collaborazione a partire da protocolli di cooperazione scritti ("patti", "accordi") fra gli enti locali e le comunità Rom";

È precisato che questo testo è inteso a sostituire il punto 7.vi. della Risoluzione 16 (1995) ed il punto 6.b.xviii. della Raccomandazione 11 (1995);

14. Decide di utilizzare, in futuro, l'ortografia "Rom" che va scritta con una sola "r", per allinearsi all'uso generale al Consiglio d'Europa e all'OSCE (Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa);

15. Desiderosa di semplificare la lettura e la comprensione dei documenti, decide di riunire sotto la denominazione "Rom" l'insieme dei gruppi quali i Rom, gli Zingari, i Sinti, i Manouches, i Gitani....

16. Incoraggia l'Unione Europea, in stretta collaborazione con il Consiglio d'Europa, a creare un Osservatorio europeo contro il razzismo e la xenofobia;

17. Prevede, in conformità con la Risoluzione 16 (1995) (paragrafo 8.iii), di tenere la 3a Audizione sul tema "Alloggio/aree di parcheggio, sanità, affari sociali" il 23-24 ottobre 1997 a Pardubice (Repubblica ceca). Quest'incontro segnerà provvisoriamente la fine dei lavori del CPLRE sull'argomento;

18. Approva, in linea di massima, le conclusioni della Tavola Rotonda di Ploiesti (28-29 novembre 1996) che figurano in allegato e decide di esaminare, con gli altri organi interessati del Consiglio d'Europa, le possibilità della loro realizzazione.

ALLEGATO

CONCLUSIONI DELLA TAVOLA ROTONDA DI PLOIESTI (28-29 novembre 1996)

Raccomandazioni concernenti l'azione e il coordinamento

1. Il CPLRE è incoraggiato a continuare a studiare la situazione e i problemi dei Rom, riconoscendo la loro identità etnico-nazionale, segnatamente consigliando l'utilizzazione dell'auto-designazione "Rom" nei testi che fanno riferimento alle comunità rom, e a porre l'accento sulla necessità di una protezione contro la discriminazione, l'esclusione e la violenza, basate su criteri etnici. Al riguardo, il CPLRE è invitato a lanciare una serie di manifestazioni sul tema "L'immagine dei Rom : realtà di un'identità etnica opposta al mito del "comportamento sociale"", per liberarsi dagli stereotipi connessi all'identità rom e contribuire in tal modo a mostrare l'entità reale dei problemi riscontrati dalle comunità rom.

2. Il CPLRE è invitato a ricorrere alla cooperazione di altri organi del Consiglio d'Europa, ed a quella di altre organizzazioni multilaterali, allo scopo di sostenere il coordinamento di organizzazioni, istituzioni e gruppi non governativi, miranti a :

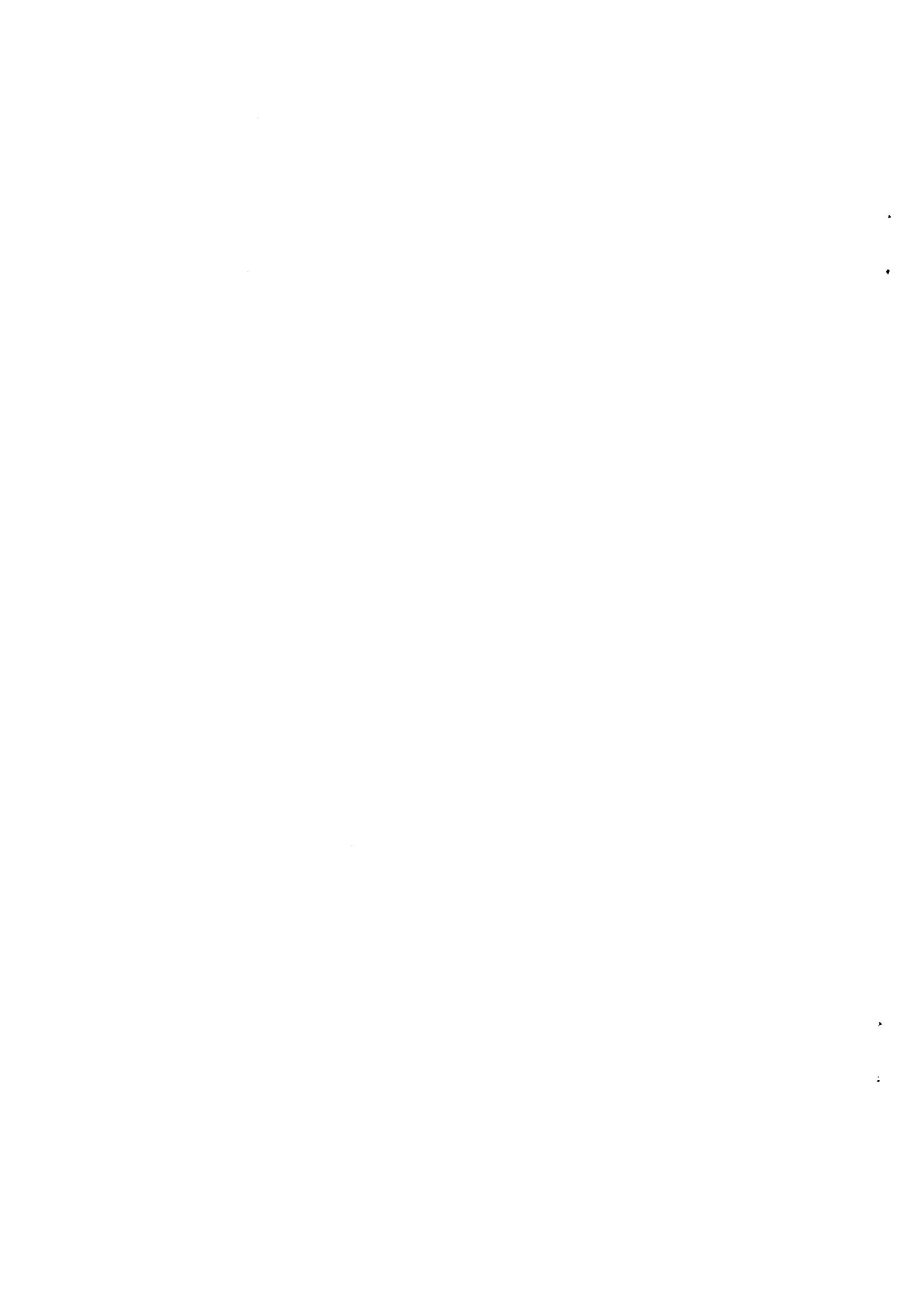
- sorvegliare in Europa la situazione dei Rom in materia di diritti dell'uomo;
- offrire ai Rom un'assistenza giuridica per le questioni attinenti ai diritti dell'uomo;
- contribuire ad informare le comunità rom delle vie di ricorso che sono loro offerte;
- consigliare i giuristi che rappresentano i Rom per le questioni attinenti ai diritti dell'uomo, e contribuire allo scambio d'informazioni fra di essi;
- incoraggiare i mass media a trattare la situazione giuridica dei Rom.

3. In vista del raggiungimento degli obiettivi enunciati al punto 2., il CPLRE è incoraggiato a far appello alla cooperazione di altri organi del Consiglio d'Europa, per poter lanciare :

- una serie di attività consacrate allo scambio di informazioni e di esperienze fra i giuristi e gli esperti che rappresentano i Rom per le questioni concernenti i diritti dell'uomo;
- una serie di attività consacrate allo scambio di informazioni e di *know-how* fra i rappresentanti dei mass media interessati da resoconti regolari sulla situazione giuridica dei Rom.

4. Il CPLRE è invitato a rivolgersi ad altre istituzioni del Consiglio d'Europa e a studiare le possibilità di fornire un contributo permanente al controllo della situazione dei Rom dal punto di vista giuridico e in materia di diritti dell'uomo :

- con la creazione di un meccanismo che consenta di esaminare in permanenza le questioni di violazione dei diritti dell'uomo segnalate, di cui siano vittima i Rom ;
- con un appoggio ai progetti dei mass media che abbiano come obiettivo principale la sensibilizzazione dell'opinione pubblica alla situazione dei Rom sul piano giuridico e nel settore dei diritti dell'uomo.



Council of Europe
Conseil de l'Europe



Congress of Local and Regional Authorities of Europe
Congrès des pouvoirs locaux et régionaux de l'Europe

TERZA SESSIONE

RISOLUZIONE 45 (1997)¹

SULLA

**SITUAZIONE DELLA DEMOCRAZIA LOCALE E REGIONALE
IN ALBANIA**

¹ Discussione e adozione da parte della Commissione Permanente del Congresso, il 7 marzo 1997 (cfr. Doc. CG (3) 15, progetto di Risoluzione presentato dalla Baronessa Farrington di Ribbleton, Relatore).

Ris.45

Il Congresso,

vista la relazione presentata dalla Baronessa Farrington of Ribbleton,

vista la Raccomandazione 28 (1997) sulla situazione della democrazia locale e regionale in Albania, adottata il 7 marzo 1997,

chiede all'Ufficio di Presidenza

1. di inviare un gruppo ristretto in Albania, sin dal 1997, incaricato di informarsi :
 - sull'instaurazione dei nuovi comuni e delle assemblee di distretto;
 - sulle difficoltà eventualmente riscontrate in tale contesto;
 - sull'evoluzione dell'Associazione nazionale dei Sindaci albanesi;
 - sulla nuova legislazione concernente i poteri locali e regionali e sulla sua applicazione;
2. di domandare a questo gruppo ristretto di fargli un resoconto della sua missione;
3. di esaminare, in base ai risultati della missione, l'opportunità di elaborare, dopo il consolidamento dei comuni e dei distretti eletti nel 1996, una nuova relazione sulla situazione della democrazia locale e regionale in Albania, per poter valutare i progetti realizzati e fare delle proposte per il rafforzamento della democrazia locale e regionale.